A seguito della prolungata fase istruttoria, e recependo in tal senso le indicazioni dei Ministeri Vigilanti, la data di entrata in vigore delle modifiche è stata spostata in avanti di un anno ed entra in vigore, in maniera graduale, a partire dal 2010.

3. Il ruolo "sociale" di Inarcassa

In linea con il dettato statutario, gli interventi normativi che nel tempo hanno interessato, il sistema di Inarcassa si sono sviluppati lungo due direttrici principali:

- interventi di *natura previdenziale,* la cui finalità è di coniugare sostenibilità finanziaria di lungo periodo con l'obiettivo, non meno importante, di assicurare l'adeguatezza delle prestazioni, in modo da garantire risorse adeguate nella fase della quiescenza;
- interventi di *natura assistenziale,* la cui finalità è di sviluppare servizi e prestazioni a sostegno dell'iscritto nelle diverse fasi - attiva e passiva - della vita e a sostegno della libera professione.

Inarcassa si è sempre più configurata, *come un "unico polo" previdenziale e assistenziale verso i propri iscritti,* coprendo anche diversi bisogni di protezione sociale della categoria degli ingegneri e degli architetti liberi professionisti.

E' significativo, al riguardo, il sostegno che si è andato progressivamente definendo per le classi più giovani degli iscritti, sia nel momento del loro inserimento nella professione, sia nei primi anni di esercizio, dando priorità a misure ispirate alla logica delle politiche attive del lavoro (*welfare to work*). Il riferimento ai giovani non è casuale: si vuole, qui, mettere in rilievo il ruolo, in un certo senso, "sociale" svolto oggi dalle Casse di previdenza dei liberi professionisti e, in particolar modo, da Inarcassa, negli ultimi due decenni, di fronte alle difficoltà dell'economia del paese di dare un'adeguata risposta, in termini occupazionali, al numero crescente di giovani laureati che si sono affacciati sul mercato del lavoro.

E' noto, infatti, che in buona parte degli anni Novanta l'economia italiana è cresciuta a tassi ben al di sotto della media europea, evidenziando una modesta capacità di espandere l'occupazione e la produttività. Le riforme del mercato del lavoro hanno favorito negli anni Duemila un aumento dell'occupazione nel nostro paese; questo non è bastato, tuttavia, a ridurre il divario con le altre economie: ancora alla fine del 2008, il tasso di occupazione in Italia (dato dal rapporto tra occupati e popolazione in età compresa tra i 15 e i 65 anni) non raggiungeva il 59%, inferiore di ben 12 punti rispetto al dato della Germania (70,7%), di quasi 10 punti rispetto alla media della UE15 (67,3%) e inferiore al dato della Grecia (62%). Allo stesso tempo, il mercato del lavoro ha subito cambiamenti significativi, nella direzione di una maggiore flessibilità del lavoro: questo fenomeno ha portato alla presenza di contratti di lavoro atipici e alla sostituzione della figura del lavoratore "forte", con carriere lavorative lunghe e continuative, con quella del lavoratore "debole", caratterizzato da periodi lavorativi brevi e non continuativi.

Le caratteristiche del mondo "esterno" si sono inevitabilmente riflesse sulla Cassa, in termini di un afflusso straordinario di giovani laureati.

La soluzione che ha trovato il mercato è, dunque, la meno efficiente: *la mancanza di opportunità con riguardo al lavoro dipendente ha portato ad un aumento dei "liberi professionisti",* alcuni dei quali, abbandonano a breve la professione, mentre la maggior parte rimane iscritta con redditi estremamente bassi (cfr. Appendice).

Oltre a questi fenomeni, un altro fattore esterno che indirettamente influenza il sistema previdenziale e assistenziale di Inarcassa è la presenza di professionisti con attività da lavoro dipendente che svolgono anche la libera professione. A differenza di quanto si potrebbe ipotizzare, l'attività di questa tipologia di liberi professionisti finisce per rappresentare, in particolare al Centro-Sud.del paese, una fonte di reddito significativa.

I fattori prima descritti per grandi linee contribuiscono non poco a spiegare il progressivo "impoverimento" dei liberi professionisti.

Quando poi intervengono, periodicamente, fasi di crisi economica, questo fenomeno subisce brusche accelerazioni. Ciò è vero e drammaticamente significativo quando le "crisi" colpiscono il settore immobiliare, come nell'ultima, per diversi aspetti ancora in corso, crisi economica.

Più in generale, la crisi economica ha finito per rilanciare con forza il dibattito sulla libera professione. Ha infatti reso evidente l'assenza pressoché totale di misure di sostegno per questo settore. Certamente, richiama la necessità e l'importanza di guardare al lavoro professionale come una risorsa di capitale umano rilevante per il rilancio e la crescita di lungo periodo dell'economia; in questo senso, la mancata crescita ha segnalato, tra le altre cose, la presenza di un eccesso di offerta in termini di prodotti e di servizi che richiede un'attenta riflessione su quelle istanze di liberalizzazione e di apertura che dovevano servire a far crescere il mercato e ad aumentare i soggetti in campo.

4. Il Processo di investimento

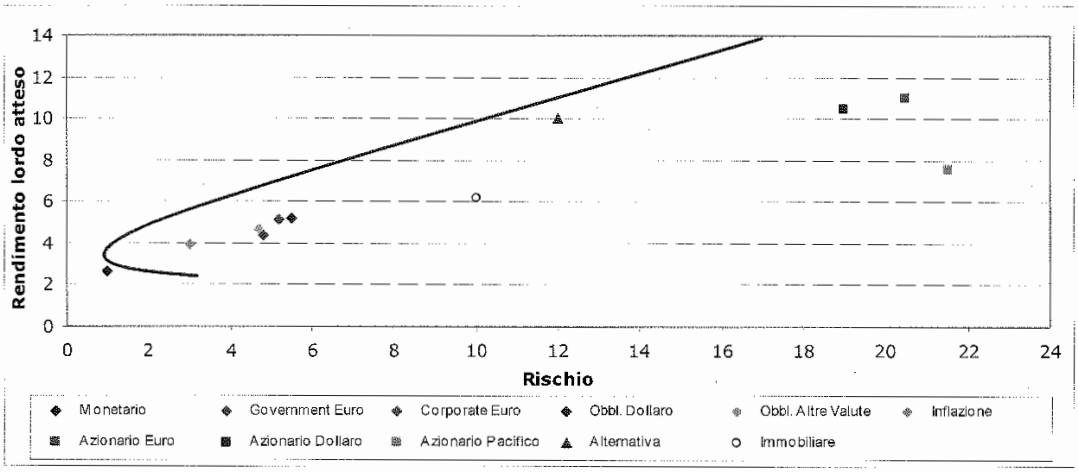
In assenza di forme di regolamentazione specifica in materia di investimenti del patrimonio, Inarcassa a partire del 2000 si è autoregolamentata traendo ispirazione dai principi dettati per le forme di previdenza complementare e, successivamente, da direttiva europea (2003/41/CE) che all'art. 18 propone un approccio qualitativo alle norme sugli investimenti e prevede che l'allocazione delle attività debba essere improntata a criteri di prudenza.

Le decisioni di investimento e l'Asset Allocation

L'associazione, consapevole del ruolo di servizio sociale che svolge, ha sempre avuto massima attenzione ad attuare scelte di investimento orientate alla minimizzazione del rischio; compatibilmente con tali vincoli, Inarcassa ha perseguito modelli che permettessero di ottenere una redditività tale da permettere di mantenere un livello di pensioni adeguato.

Per tali ragioni, in occasione del Comitato dei Delegati del 6 ottobre 2000 sono stati introdotti nuovi criteri di gestione del patrimonio, basati sul principio di correlare la misurazione del rischio con le attese di rendimento. In particolare Inarcassa ha introdotto come metodologia d'investimento, il modello *Capital Asset Pricing Model (CAPM),* il cui principio base è l'individuazione di quel portafoglio d'investimento che massimizzi il rendimento atteso per un dato livello di rischio o minimizzi il rischio per un dato livello di rendimento (cfr. fig. 3).

Esempio di frontiera efficiente **Fig. 3**



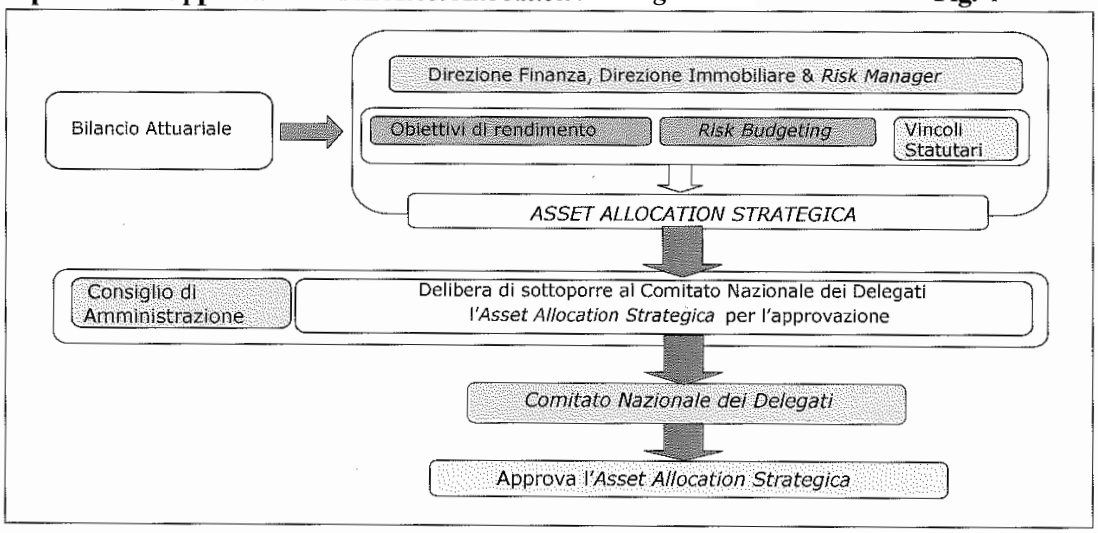
Introdotti, quindi, i criteri guida, il passo successivo è stato quello di determinare i parametri di riferimento: il rendimento atteso di lungo periodo e la massima esposizione al rischio cui sottoporre il

patrimonio. Attraverso il modello *Asset Liability Management (ALM),* basato sulle proiezioni attuariali del bilancio tecnico, è stato individuato come rendimento atteso del patrimonio quello in grado di soddisfare gli obiettivi istituzionali dell'Ente. Per il parametro dell'esposizione al rischio è stato effettuato uno studio sulle esperienze dei fondi pensione esistenti, volto a definire l'intervallo di rischio accettabile per Inarcassa. Nel caso specifico il Comitato Nazionale dei Delegati (l'organo deputato all'approvazione *dell'Asset Allocation Strategica* e dei limiti di flessibilità dello stesso) è stato particolarmente sensibile nel fissare un contenuto parametro di rischiosità nel rispetto della funzione istituzionale dell'Ente di erogare servizi previdenziali ed assistenziali.

Il passo ultimo del processo di investimento, che l'Associazione si è data a partire dal 2000, è la scelta delle classi d'investimento e dei relativi *benchmark* di mercato, considerando i vincoli statutari agli investimenti di Inarcassa (cfr. fig. 4).

Fissati i suddetti parametri, è stata definita *l'Asset Allocation Strategica*, che indica le percentuali alle quali le singole classi d'investimento devono convergere nel lungo periodo; le singole classi di investimento individuate sono: immobili, monetario, obbligazionario, azionario, alternativi, così come comunicato ai Ministeri Vigilanti, ai sensi dell'art. 3.3 del D.Lgs. 509/94.

Il processo di approvazione dell'*Asset Allocation strategica* **Fig. 4**



Una delle modifiche più importanti *all'Asset Allocation Strategica* nel corso del tempo è stata la creazione di una classe separata per gli investimenti alternativi (cfr. tab. 1). L'approccio di Inarcassa a questa tipologia d'investimenti che comprende, in particolare, gli *Hedge Funds*, è stata sempre molto prudenziale, volta a verificare che le loro caratteristiche, rispondessero effettivamente alle esigenze dell'ente: assicurare una garanzia del capitale e una stabilità dei rendimenti ed, al tempo stesso, perseguire l'obiettivo di crescita di lungo termine del patrimonio in qualsiasi contesto di mercato.

L'*Asset Class* degli investimenti alternativi è stata successivamente implementata inserendo nel comparto gli investimenti in *Private Equity*; classe che inizia a generare rendimenti positivi solo nel lungo periodo, ottenendo però, generalmente, delle *performance* superiori rispetto alle altre classi di investimento. Quest'*Asset Class* risponde alle esigenze di un investitore istituzionale quale Inarcassa che ha obiettivi di garanzia del capitale e di massimizzazione del rendimento nel lungo periodo.

L'*Asset Class* degli investimenti alternativi in generale risulta notoriamente decorrelata dalle altre classi di investimento ed è quindi di fondamentale importanza per migliorare l'efficienza del portafoglio di Inarcassa in termini di rischio/rendimento.

Le modifiche *dell'Asset Allocation* non hanno riguardato nel tempo solo il comparto degli alternativi ma hanno interessato anche la composizione interna di altri due comparti: il comparto obbligazionario e quello azionario, all'interno dei quali è stata individuata anche una percentuale da destinare ai mercati emergenti al fine di sfruttare le enormi potenzialità offerte da questi paesi.

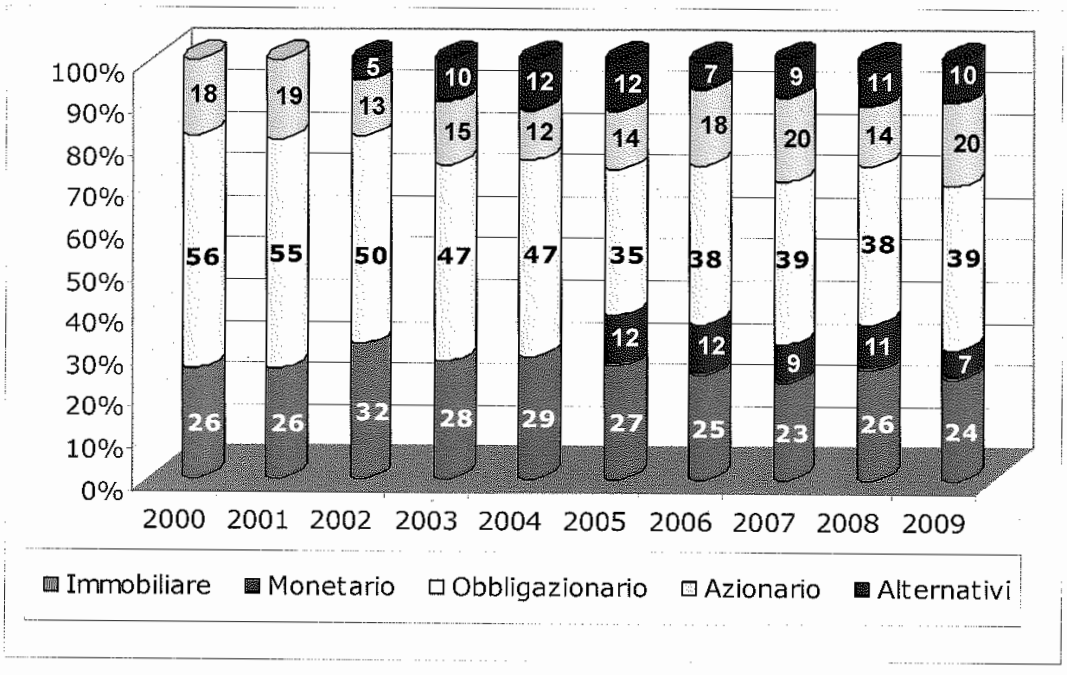
Evoluzione dell'*Asset Allocation strategica* **Tab. 1**

Classi	2001/2002	2003/2004	2006	2008	2009
Obbligazionario	49%	41%	37%	37%	37%
Azionario	28%	18%	22%	22%	21%
Alternativi		14%	14%	14%	15%
Monetario			2%	2%	2%
Immobiliare	23%	27%	25%	25%	25%

Nel corso del tempo Inarcassa ha provveduto:

- ad effettuare la revisione periodica *dell'Asset Allocation*, in funzione delle variazioni di volatilità dei mercati al fine di mantenere costante il grado del rischio assunto;
- ha anche adottato un criterio di flessibilità, espresso *dall'Asset Allocation Tattica*, mediante la predeterminazione dei limiti massimi e minimi di esposizione in ognuna delle singole classi d'investimento, che permette di sovrapesare o sottopesare una classe di investimento in funzione di particolari e temporanei andamenti dei mercati finanziari ed immobiliari (cfr. fig. 5). Questo criterio, soprattutto nel 2008, ha permesso al Consiglio di Amministrazione di sovrappesare il comparto monetario e obbligazionario a discapito dei comparti più volatili al fine di proteggere il portafoglio di Inarcassa dalle turbolenze dei mercati finanziari nei momenti di maggiore tensione.

Evoluzione dell'*Asset Allocation Tattica* **Fig. 5**



Nel corso del 2009 Inarcassa ha avviato un processo di revisione degli strumenti d'investimento al fine raggiungere la migliore aderenza ai *benchmark* di riferimento. Questo processo di studio ed analisi ha portato alla scelta ed implementazione nelle principali classi d'investimento azionaria ed obbligazionaria di mandati di gestione "passivi".

Tali mandati passivi permetteranno di replicare fedelmente i rendimenti dei *benchmark* sottostanti, senza sottoporre il patrimonio a fattori di rischio aggiuntivi.

Si tratta di strumenti che hanno la capacità di garantire la massima trasparenza e sicurezza. I titoli dei mandati di gestione sono depositati presso la banca depositaria di Inarcassa, pertanto direttamente detenuti da Inarcassa e soggetti a tutti i controlli e tutele che la banca depositaria svolge in esecuzione del proprio mandato.

Anche per quanto riguarda la classe immobiliare, nel corso degli anni sono stati apportate delle modifiche al processo di investimento dovute al fatto che l'azzerarsi della crescita dei valori immobiliari annulla di fatto la possibilità di assorbire il maggior costo, dato dal prezzo di mercato più l'IVA, che Inarcassa deve considerare nella valutazione dell'investimento. Tale situazione quindi non permette più di effettuare acquisti di nuovi immobili in modo prospetticamente conveniente.

Queste considerazioni avevano già indotto, negli ultimi mesi del 2008, il Consiglio di Amministrazione a procedere verso investimenti immobiliari di tipo indiretto, con l'acquisto di quote di un fondo immobiliare chiuso per investitori specializzati (fondo Omega gestito dalla FIMIT SGR).

Così nel 2009, si è concretizzata la volontà di avviare il processo di costituzione di un Fondo Immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori qualificati le cui caratteristiche si adeguino al meglio alle esigenze economiche, finanziarie, patrimoniali, attuariali, e, non ultimo, di *governance* dell'Associazione. Durante lo stesso anno, quindi, Inarcassa ha indetto una gara europea per la scelta della società di gestione a cui affidare la creazione di un fondo dedicato; a tale gara hanno partecipato 11 società italiane e europee.

La struttura dedicata al processo d'investimento mobiliare

La gestione del processo di investimento, è affidata ad un articolata struttura che si avvale di attori esterni per le attività di misurazione e controllo del rischio e delle performance, e a professionalità specializzate interne per la selezione delle opportunità di investimento e il coordinamento di tutto il processo. (cfr. fig. 6).

La Direzione Finanza di Inarcassa, è preposta al coordinamento del processo d'investimento del patrimonio mobiliare e si occupa della selezione degli strumenti finanziari da proporre al Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dei vincoli imposti dall'Asset Allocazion Strategica.

La struttura della direzione Finanza è stata suddivisa in due uffici:

1. *Area Mercati:* ufficio dedicato agli investimenti diretti sul mercato
2. *Area Gestioni:* ufficio dedicato agli investimenti tramite OICR.

Entrambi gli uffici/aree sono coordinate da due dirigenti che provengono da realtà bancarie e di società di gestione del risparmio con pluriennale esperienza nell'ambito degli investimenti mobiliari.

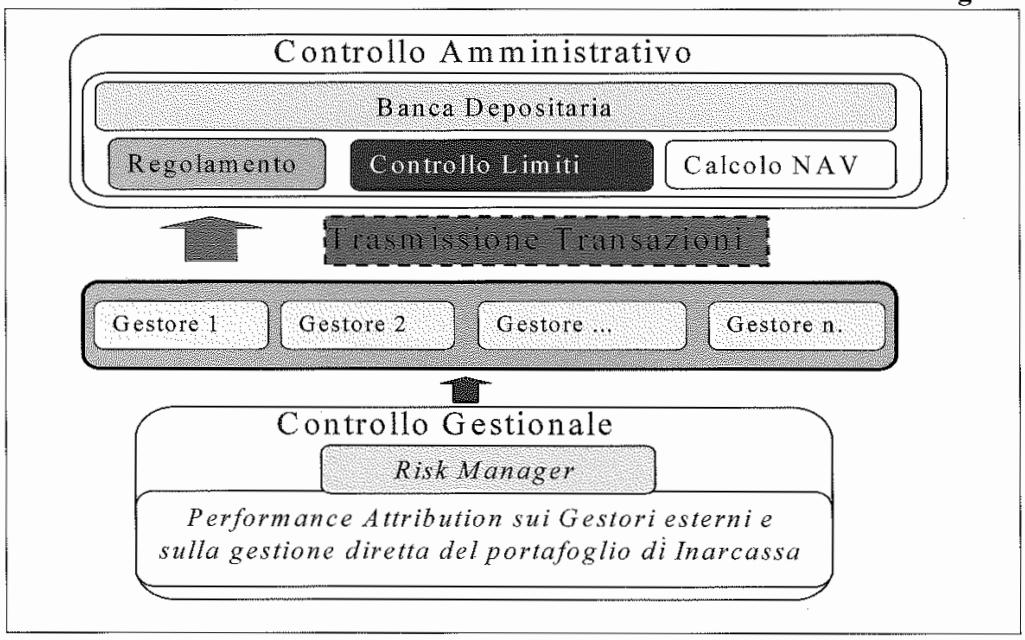
La struttura di investimento **Fig. 6**



Le attività di misurazione del rischio e di formazione e controllo *dell'Asset Allocation* è stata invece affidata ad una società esterna di *risk management* (cfr. fig. 7). Oltre a tali funzioni, svolte in maniera periodica, questa società è chiamata a valutare, a cadenza trimestrale, l'operato degli investimenti da parte dei due uffici (quindi sia che essi siano stati fatti direttamente sul mercato sia tramite OICR) attraverso l'utilizzo di parametri quantitativi e qualitativi. Per non incorrere in situazioni di conflitto di interesse nel processo di selezione della società, è stata richiesta come requisito, pena l'esclusione, la totale indipendenza della stessa da società di gestione finanziaria.

Per quanto riguarda la funzione amministrativa e di controllo, Inarcassa ha introdotto, a partire dal 1° gennaio 2005, la figura della *Banca Depositaria/Custode unica,* anch'essa totalmente indipendente dai gestori finanziari. L'introduzione della Banca Depositaria riflette il desiderio di migliorare le funzioni di amministrazione e controllo della attività in titoli. La scelta di Inarcassa è stata, come già anticipato in premessa, quella di autoregolamentarsi internamente prendendo come riferimento il modello dei Fondi Pensione Complementari, regolamentati dalla Legge 124/93. Ricordiamo che i principali servizi forniti dalla Banca Depositaria comprendono, *la custodia e amministrazione degli strumenti finanziari e delle somme di denaro del patrimonio gestito, la gestione delle transazioni dei gestori sui portafogli d'investimento, il controllo amministrativo sulla attività dei gestori, oltre al calcolo del valore del patrimonio (NAV) e della redditività con analisi del rischio a cadenza mensile.*

L'attività delle società esterne **Fig.7**



I riconoscimenti da parte dell'IPE (*Investment and Pension in Europe*), osservatorio indipendente sui fondi pensione europei, rappresentano una conferma della validità del modello del processo di investimento adottato. Infatti nel 2005, 2006 e 2007 Inarcassa è stata giudicata migliore fondo pensione europeo per:

2005 – migliore costruzione del portafoglio;

2006 – migliore selezionatore di *fund manager*;

2007 – migliore selezionatore nel comparto degli alternativi.

La struttura dedicata al processo d'investimento immobiliare

Anche il processo di investimento del patrimonio immobiliare è gestito secondo criteri di asset allocation strategica, con attività di misurazione delle performance e, per quanto applicabile, con controllo del rischio.

La selezione e valutazione degli investimenti è a cura della struttura interna di Inarcassa, assistita dal parere vincolante di apposita Commissione di Congruità Acquisti e Dismissioni composta da membri del Comitato Nazionale dei Delegati.

Inarcassa gestisce direttamente il proprio patrimonio immobiliare con una struttura dedicata suddivisa in due aree, quella di Property, recentemente rafforzata con l'inserimento di un dirigente responsabile e quella di Sviluppo e valorizzazione, anch'essa rinforzata nel corso degli ultimi anni con l'inserimento di tre figure specializzate in project management

Le ragioni di questa organizzazione derivano dalla necessità di per poter trarre quella parte di plus valore altrimenti riservata ai valorizzatori e recuperare parte della redditività persa nel confronto con i benchmark. Ciò al fine di compensare gli effetti dell'eccessivo carico fiscale a cui sono sottoposte le casse di previdenza private.

La flessione del mercato immobiliare ha indotto Inarcassa a ridurre l'attività di acquisizione/dismissione, e a concentrarsi nella razionalizzazione del proprio patrimonio.

La valutazione delle performance

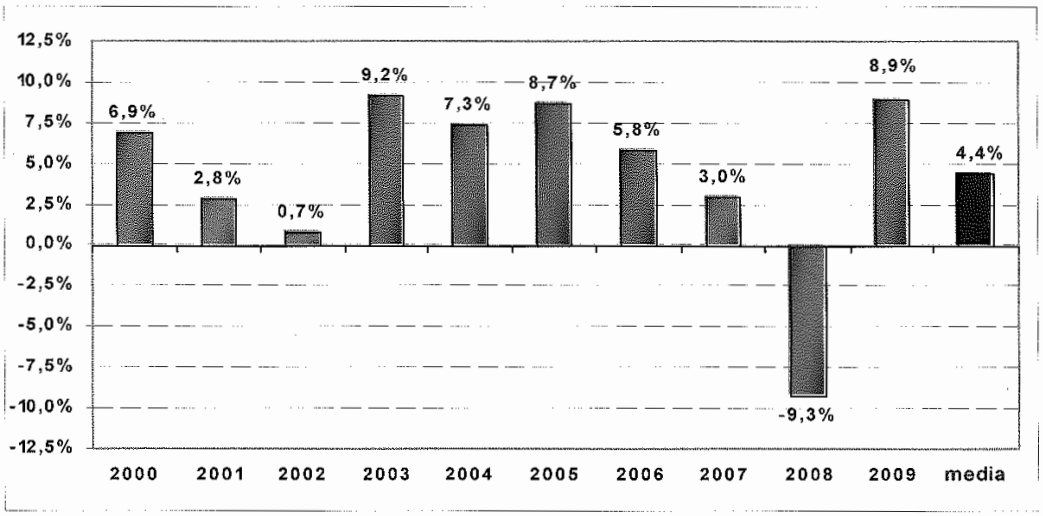
L'introduzione di una metodologia d'investimento basata su criteri quantitativi ha obbligato ad *introdurre internamente criteri di valutazione degli investimenti a valori di mercato,* al fine di monitore nel tempo i parametri di rischio/rendimento realizzati e di verificarne la rispondenza con i risultati attesi e, da qui, apportare le opportune correzioni.

Per la valutazione a prezzi di mercato, il patrimonio mobiliare non presenta particolari problemi grazie alla regolamentazione dei mercati mobiliari, mentre, per il patrimonio immobiliare si è utilizzata una metodologia che impiega i fondi immobiliari (criteri di valutazione dettati dalla Banca d'Italia). E' stato quindi affidato ad una società indipendente il compito di valutare a mercato il patrimonio immobiliare. Inarcassa ha anche aderito, insieme a fondi immobiliari ed altri enti previdenziali, al progetto IPD/NOMISMA finalizzato alla creazione di un *benchmark* immobiliare italiano.

I rendimenti gestionali lordi di lungo periodo registrati da Inarcassa dall'introduzione dell'*Asset Allocation*, evidenziano una crescita media annua del 4,4% (cfr. fig. 8). La buona diversificazione del patrimonio di Inarcassa ha permesso di ottenere risultati positivi durante gli anni dello scoppio della bolla dei tecnologici (2001-2002) e di limitare i danni durante i momenti più drammatici relativi alla più grande crisi finanziaria degli ultimi 80 anni (2008); anche il fallimento di una delle più grandi banche d'affari americane (*Lehman Brothers*) non ha avuto ripercussioni sul patrimonio di Inarcassa

(l'esposizione totale era di 13.8 milioni di euro investiti nel 2005 in titoli obbligazionari *Lehman Brothers* a fronte di un patrimonio complessivo di Inarcassa a fine 2008 di oltre quattro miliardi di euro, mentre, al momento del fallimento, Inarcassa non aveva in portafoglio nessuna azione della banca d'affari).

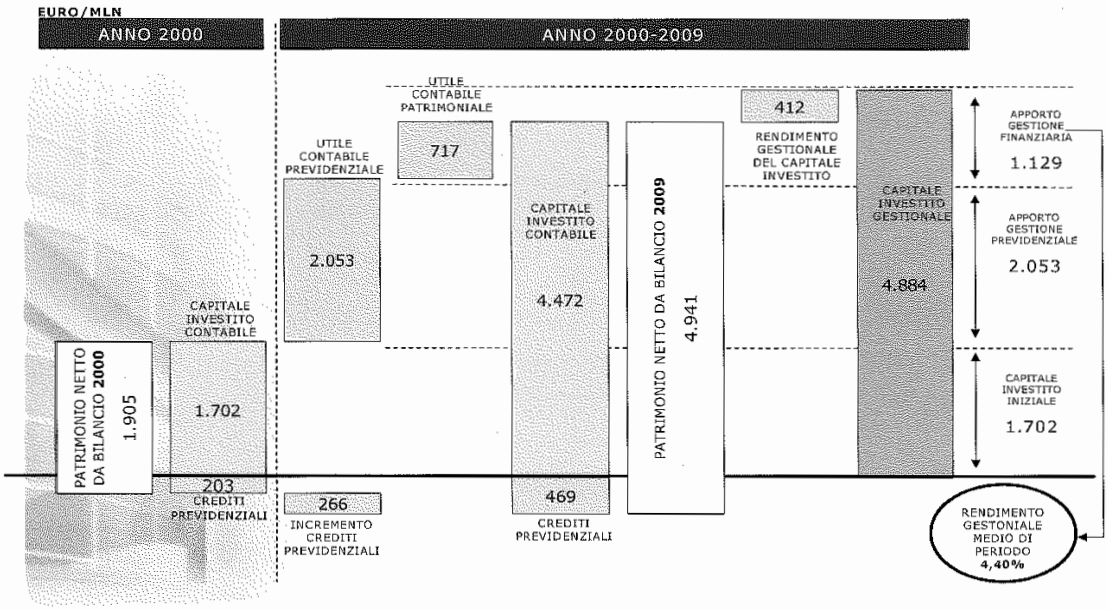
I rendimenti gestionali lordi di lungo periodo **Fig. 8**



Rendimenti del patrimonio immobiliare: anni 2000-2002 dati di bilancio, anni 2003-2008 a valori di mercato da valutazioni REAG (affinamento del metodo di valutazione), anno 2009 valore presunto al 30/06/2009 (valorizzazioni al 31/12/2009 non ancora disponibili).

L'apporto della gestione patrimoniale di Inarcassa, orientata a criteri di contenimento del rischio, appare ancora più evidente dalla figura 9, dove è data rappresentazione del contributo (in valore assoluto) da parte della gestione caratteristica e da parte della gestione patrimoniale alla capitalizzazione della Associazione, che è passata da una situazione di grande sotto-capitalizzazione al momento della privatizzazione (con la previsione di una riserva pari a 5 annualità delle pensioni in essere), ad una situazione di capitalizzazione pari a oltre 18 annualità delle pensioni in essere alla fine del 2008.

Fig. 9



Il capitale investito è aumentato dal 2000 al 2009 di circa tre miliardi di euro, dovuti per 2/3 all'apporto della gestione previdenziale e per 1/3 a quello della gestione finanziaria.
La componente residua non investita del patrimonio netto dovuto principalmente agli effetti dei crediti previdenziali è passata da 200 milioni di euro dal 2000 a circa 500 milioni di euro nel 2009, frutto di una rigorosa politica di accertamento dei crediti contributivi e di recupero dei medesimi, tali da mantenere sostanzialmente invariata l'incidenza dei crediti previdenziali rispetto al capitale investito.

Appendice

1. Prestazioni previdenziali e assistenziali

INARCASSA eroga i seguenti trattamenti previdenziali:

- *pensione di vecchiaia retributiva*: spetta all'iscritto in possesso di 30 anni di anzianità contributiva e 65 anni di età; per gli iscritti ante 1981 sono sufficienti 20 anni di anzianità contributiva. Nel calcolo della pensione (la formula di calcolo è uguale per tutte le tipologie di trattamento) entrano in gioco l'anzianità contributiva; i redditi professionali; le aliquote di rendimento;

- *pensione di vecchiaia contributiva*: spetta a tutti coloro che, in possesso di un'anzianità di iscrizione e contributiva compresa tra i 5 e i 30 anni, non fruiscano di pensione di invalidità o inabilità. Il sistema di calcolo di queste prestazioni reversibili è quello contributivo;

- *pensione di anzianità*: in base alla normativa, spetta all'iscritto in possesso di una somma tra età e anzianità pari, a regime, a 98 con l'applicazione di coefficienti di riduzione per età di pensionamento inferiori a 65 anni. La corresponsione della pensione di anzianità è subordinata alla cancellazione dall'Albo professionale ed è incompatibile con l'iscrizione all'Albo professionale;

- *pensione di inabilità*: spetta nel caso in cui venga meno la capacità dell'iscritto all'esercizio della professione a causa di malattia od infortunio, in modo permanente e totale, successivi all'iscrizione a condizione che l'iscritto abbia almeno due anni di effettiva iscrizione e contribuzione alla Cassa, anche non continuativi. Si prescinde da tale anzianità minima quando l'inabilità è causata da infortunio. La concessione della pensione di inabilità è subordinata alla cancellazione dall'Albo professionale ed è revocata in caso di nuova iscrizione. L'anzianità utile per il calcolo delle pensioni di invalidità ed inabilità è aumentata di 10 anni (fino a un massimo di 35), salvo il caso in cui l'iscritto disponga nella media del triennio antecedente la domanda di pensione di altri redditi imponibili o esenti da imposte in misura complessivamente superiore a € 24.950,00 (2009);

- *pensione di invalidità:* spetta all'iscritto qualora la capacità all'esercizio della professione sia ridotta a meno di un terzo in modo continuativo, per infermità o difetto fisico o difetto mentale sopravvenuti dopo l'iscrizione, a condizione che l'iscritto abbia almeno 5 anni di effettiva iscrizione e contribuzione alla Cassa, anche non continuativi. Si prescinde da tale anzianità minima quando l'invalidità è causata da infortunio. La pensione di invalidità è pari al 70% della pensione di inabilità. L'anzianità utile per il calcolo delle pensioni di invalidità ed inabilità è aumentata negli stessi termini di quella di inabilità;

- *pensione da totalizzazione (Decreto Legislativo 2 febbraio 2006, n. 42):* consente all'assicurato di cumulare tutti i contributi versati presso più gestioni pensionistiche in periodi non coincidenti, al fine di ottenere un'unica pensione e spetta a coloro che risultano in possesso dei seguenti requisiti: 1) non essere titolare di trattamento pensionistico in nessuna delle gestioni a cui è stato iscritto (la totalizzazione è stata estesa anche a coloro che hanno raggiunto i requisiti minimi per il diritto a pensione in una delle gestioni

previdenziali); 2) poter vantare almeno tre anni di contribuzione presso ogni gestione previdenziale. I periodi contributivi inferiori vengono esclusi dal calcolo della pensione in totalizzazione.

- *pensione di reversibilità*: spetta al coniuge nella misura del 60% della pensione percepita dal deceduto; ai figli minorenni, a quelli maggiorenni inabili a proficuo lavoro, ai figli che seguono corsi di studio, sino al compimento della durata minima legale del corso di studio seguito e comunque, nel caso di studi universitari, non oltre il compimento del 26° anno di età nella misura del 20% della pensione percepita dal deceduto per ogni ulteriore superstite fino ad un massimo complessivo pari al 100% della pensione stessa;

- *pensione indiretta:* i superstiti maturano il diritto alla pensione indiretta al verificarsi del decesso dell'iscritto purché il *de cuius* sia iscritto al momento del decesso e abbia almeno due anni di anzianità contributiva. Si prescinde dall'anzianità minima quando l'evento è causato da infortunio. La pensione indiretta spetta anche ai superstiti dell'iscritto già fruitore di trattamento pensionistico a carico di altro istituto, che abbia maturato almeno 5 anni di effettiva iscrizione e contribuzione anche non continuativi;

- *supplementi quinquennali di pensione:* spetta ai titolari di pensione di vecchiaia con metodo sia retributivo sia contributivo che proseguono nell'esercizio dell'attività professionale dopo il pensionamento. Il sistema di calcolo di queste prestazioni reversibili è quello contributivo;

Oltre a queste prestazioni di natura previdenziale, INARCASSA eroga ai propri iscritti l'indennità di maternità e, direttamente o tramite convenzioni, un'ampia gamma di servizi di natura assistenziale. Tra questi si annoverano i sussidi per coloro che versano in situazioni di necessità; l'indennità per inabilità temporanea; l'assistenza sanitaria a tutti gli iscritti per grandi interventi ed eventi morbosi, estendibile ai familiari, con possibilità di fruire di una convenzione per polizze sanitarie integrative ad adesione individuale; interventi per il sostegno dell'attività professionali; prestiti per potenziare gli studi professionali e per sostenere spese progettuali; carta di credito gratuita, anche per pagamento on-line dei contributi previdenziali anche in forma rateale; convenzioni diverse, tra le quali la più rilevante è quella stipulata con Unipol per l'assicurazione responsabilità professionale, a condizioni particolarmente favorevoli per i giovani.

Inarcassa svolge anche diverse attività a carattere non strettamente previdenziale.

Di seguito viene fornita una breve descrizione delle attività di assistenza e sostegno alla professione forniti ai propri iscritti, con la quantificazione degli impegni economici.

Attività di assistenza attualmente svolte:

1. *Indennità di maternità*

   Con l'entrata in vigore della L. 379 del 1990, modificata dalla L. 289 del 2003, anche Inarcassa provvede all'erogazione alle libere professioniste iscritte a Inarcassa dell'indennità di maternità, adozione e aborto.

   Per la copertura dell'impegno economico conseguente, provvede con specifico contributo a carico degli iscritti di importo variabile di anno in anno, complementare al contributo posto a carico dello Stato.

L'ammontare di erogazioni per il 2009 è stimato pari a 13.160.000 €, con un importo medio procapite pari a 6.000,00 €, mentre per il 2010 sono previste erogazioni per un importo di 13.280.000 €.

2. *Sussidi agli iscritti che versano in condizioni di disagio economico;*

I sussidi sono previsti a favore delle fasce più deboli, tenuto conto della situazione reddituale del nucleo familiare che non deve superare una soglia limite.

Per il 2009 lo stanziamento previsto era pari a 200.000 €; sono state accolte 26 richieste ed erogati sussidi per 127.000 € , così suddivisi:

Richieste	**n.**	**%**	**Importi**	**Importo medio concesso**
Nord	9	35	€ 47.000,00	€ 5.200,00
Centro	12	46	€ 62.000,00	€ 5.150,00
Sud	5	19	€ 18.000,00	€ 3.600,00
Totale	**26**	100	**€ 127.000,00**	€ 4.900,00

Per l'anno 2010 è stato previsto nel bilancio preventivo un analogo stanziamento pari a 200.000 €.

A riprova delle condizioni di disagio di una parte dei pensionati Inarcassa nell'ultimo periodo si sta assistendo ad un ricorso in misura sempre maggiore ad una delle forme di finanziamento più onerose quali la cessione del quinto: infatti ad oggi Inarcassa ha assicurato 42 cessioni del quinto per un ammontare complessivo di prestiti ricevuti dai pensionati pari a 1.110.780 € (importo medio pari a 11.616 €); e di queste ben 24 sono state richieste nel 2009.

3. *Mutui agli iscritti per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione dello studio o della casa da adibire ad abitazione principale;*

Mediante la stipula di un'apposita convenzione con l'Istituto Tesoriere, vengono concessi mutui ipotecari fondiari-edilizi ad interessi calmierati per l'acquisto di unità immobiliari da destinare a studio o residenza non di lusso, nel limite dello stanziamento annuale stabilito in sede di bilancio preventivo.

Questo comporta l'acquisto da parte di Inarcassa di cartelle fondiarie per un importo pari a quello dei mutui erogati, produttive ovviamente di interesse contenuto per assicurare un tasso agevolato per i mutui. Nel corso dell'anno 2009 sono state accolte 685 domande di mutuo:

Richieste	n.	Importi	%	Importo medio concesso
Nord	388	€ 58.451.000,00	61	€ 150.500,00
Centro	139	€ 19.157.000,00	20	€ 138.000,00
Sud	158	€ 18.715.000,00	10	€ 118.500,00
Totale	**685**	**€ 96.323.000,00**	100	€ 140.500,00

Per l'anno 2010 (come già per il 2009) è stato previsto nel bilancio preventivo uno stanziamento pari a 70.000.000 € per l'acquisto di cartelle fondiarie emesse dalla banca tesoriera a garanzia dell'erogazione dei mutui fondiari edilizi agli iscritti.

4. *Polizza sanitaria a carico di Inarcassa e a favore degli iscritti e dei pensionati, con possibilità di estensione al coniuge ed ai familiari a carico, per gravi interventi chirurgici ed eventi morbosi.*

La polizza garantisce la copertura delle spese sostenute per gravi interventi chirurgici e per malattie che necessitino di ricovero senza intervento chirurgico o di trattamento medico domiciliare (chemioterapia, ecc.).

È prevista inoltre la possibilità di effettuare esami ed accertamenti specifici preventivi per la diagnosi tempestiva delle malattie tumorali.

In alternativa ai rimborsi, per coloro che effettuano il ricovero presso strutture sanitarie a totale carico del SSN, la polizza prevede la corresponsione di una diaria giornaliera di Euro 110,00 per ogni giorno di ricovero e per un massimo di 100 giorni per ricovero ed anno assicurativo, al fine di assicurare un "reddito sostitutivo" al professionista, impossibilitato ad esercitare la propria attività professionale.

Nel primo semestre del 2009, la polizza ha assicurato rimborsi per un importo pari a 4.372.288 € a fronte di 401 richieste (importo medio pari a circa 11.000 €).

Si stima che il premio di polizza che Inarcassa verserà nel 2009 per garantire le suddette prestazioni ai propri iscritti sarà pari a 7.560.000 € (onere unitario per iscritto pari a 47,80 €/anno); mentre nel bilancio preventivo 2010 è previsto un premio complessivo pari a 7.900.000 €.

Attività di sostegno alla professione

A partire dal 2009, a seguito dell'approvazione di una specifica modifica al proprio Statuto, Inarcassa, ai sensi di quanto previsto all'art. 3.5 dello Statuto, compatibilmente con le disponibilità di bilancio e comunque nel limite massimo dello 0,34% del gettito del contributo integrativo risultante dall'ultimo bilancio consuntivo approvato, può svolgere, senza pregiudizio delle attività previdenziali, attività di promozione e sviluppo dell'esercizio della libera professione dei propri associati, con particolare riguardo ai giovani iscritti, anche con l'offerta di strumenti finanziari (quali ad esempio prestiti, costituzione di fondi di garanzia ed altro) e servizi.

L'ammontare stanziato per il 2009 è pari a 600.000 € e quello previsto a bilancio preventivo 2010 è pari a 640.000 €.

5. *Prestito d'onore.*

Inarcassa per il 2009 ha stanziato 180.000,00 € per l'abbattimento del 75% degli interessi pattuiti per l'erogazione di prestiti d'onore a favore dei giovani professionisti e destinati all'impianto dello studio professionale e l'acquisizione di strumenti informatici. Tale finanziamento è mirato a sostenere in concreto l'attività dei giovani iscritti, con età inferiore ai 35 anni, per l'ottenimento di un prestito massimo di 10.000,00 Euro, di durata non superiore ad anni cinque, con un congruo abbattimento degli interessi. Poiché l'interesse contrattato è pari a IRS+2.75, i giovani verranno a corrispondere oggi un interesse inferiore all'1%.

L'importo per il 2010 comprensivo della quota a favore della restante platea degli iscritti è prevista in complessivi 320.000,00 €.

Le risultanze del primo bando del luglio del 2009, pervenute al 31/10/2009 sono le seguenti:

Richieste	**iscritti under 35**	**n. richiedenti**	**%**	**Importi**	**Importo medio richiesto**
Nord	15.270	28	31	€ 242.000,00	€ 8.650,00
Centro	5.502	24	27	€ 217.000,00	€ 9.050,00
Sud	7.753	38	42	€ 344.000,00	€ 9.050,00
Totale	28.525	90	100	€ 803.000,00	€ 8.900,00

Dal numero delle domande rispetto ai potenziali fruitori, ancorché si tratti di un primo dato conseguente ad una prima volta di un servizio non ancora ben conosciuto, sembrerebbe che la maggiore difficoltà di accesso al credito per i giovani si abbia nel Centro e Sud Italia.

6. *Prestiti agevolati.*

La rimanente platea degli iscritti può ottenere finanziamenti dagli istituti bancari convenzionati, con un limite massimo del capitale erogabile pari ad Euro 30.000, durata non superiore a tre anni ed abbattimento degli interessi al 50%) anche per sostenere le spese di commesse particolarmente costose anche all'estero.

7. *Social network / e-learning*

E' stata data attuazione alla costituzione di un "Social Network" (Inarcassa Community), col fine di dare servizi professionali agli iscritti. L'iniziativa ha riscosso successo, ed a breve si sperimenterà la possibilità di erogare attività di e-learning, per effettuare formazione permanente a tutti gli iscritti.

Altre attività a carattere assistenziale

8. *Provvidenze per interventi straordinari e calamità naturali.*

Il Comitato Nazionale dei Delegati nell'adunanza del 24, 25 e 26 giugno 2009, ha deliberato la concessione di provvidenze per danni subiti a seguito del sisma in Abruzzo del 6 Aprile 2009, per un ammontare di erogazioni previste a bilancio 2009 pari a 4.000.000 € (di cui al massimo il 25% da erogare a fondo perduto).

Sempre allo scopo di fornire assistenza agli iscritti che potenzialmente potrebbero venire colpiti da calamità naturali come il Sisma del 6 Aprile 2009, il Comitato Nazionale dei Delegati nell'adunanza del 12 e 13 ottobre 2009, ha deliberato di istituire nel bilancio preventivo 2010 un fondo di spesa pari a 1.000.000 € da destinare a interventi straordinari, appunto, per calamità naturali.

9. *Altre misure di assistenza agli iscritti.*

Infine occorre ricordare che nella Riforma Statutaria, all'esame dei Ministeri Vigilanti, è previsto nell'ambito dell'innalzamento dell'aliquota di contribuzione soggettiva dall'attuale 10% al 14,5% (a regime in tre anni), di destinare di una quota pari allo 0,5% al finanziamento di attività assistenziali, quali LTC e/o maggiori agevolazioni per i giovani fino a 35 anni.

La somma potenzialmente a disposizione a regime ammonterebbe a circa 25-30 Ml €.

2. Contributi antecedenti alla riforma recentemente approvata

Gli iscritti sono tenuti a versare ad INARCASSA:

- un *contributo soggettivo* pari al 10% del reddito dichiarato ai fini IRPEF fino al tetto dei 83.450 € per il 2009 (corrispondente anche all'importo massimo utile ai fini pensionistici) e al 3% sul reddito eccedente. Il contributo minimo (rivalutato annualmente sulla base dell'indice annuale ISTAT) è fissato per lo stesso anno a 1.240 €. I neo-iscritti di età inferiore ai 35 anni versano, per i primi tre anni solari di iscrizione, un contributo soggettivo ridotto del 50% e beneficiano di una riduzione ad un terzo del contributo minimo;

- un *contributo integrativo* ripetibile nei confronti dei committenti, pari al 2% del volume di affari IVA, con un minimo contributivo rivalutato annualmente sulla base dell'indice Istat (372 euro nell'anno 2009); il contributo integrativo non è dovuto per le prestazioni effettuate nei rapporti di collaborazione tra ingegneri e architetti, anche in quanto partecipanti ad associazioni o società di professionisti;

- un *contributo di maternità* a carico di tutti gli iscritti rapportato ai mesi di effettiva iscrizione finalizzato alla copertura integrale degli oneri connessi alla erogazione della indennità di maternità per le libere professioniste, nella misura stabilita ogni anno dal Consiglio di Amministrazione. Per l'anno 2009 il contributo ammonta a 66 euro.

3. Principali informazioni di bilancio

	2006	2007	2008	2009 Preconsuntivo	2010 Budget
N. Iscritti	131.095	138.124	143.851	150.200	156.480
Ingegneri	57.892	61.259	64.046	67.200	70.200
Architetti	73.203	76.865	79.805	83.000	86.280
Maschi	99.967	104.637	108.244	112.350	116.330
Femmine	31.128	33.487	35.607	37.850	40.150
Contributi	€ 568.672.409	€ 627.924.555	€ 668.913.180	€ 682.308.000	€ 692.609.000
Prestazioni	€ 242.811.033	€ 257.513.056	€ 279.751.862	€ 300.554.000	€ 318.602.000
Avanzo Previdenziale	€ 325.861.376	€ 370.411.499	€ 389.161.318	€ 381.754.000	€ 374.007.000
Avanzo di bilancio	€ 415.401.357	€ 428.240.190	€ 126.254.950	€ 529.898.000	€ 494.457.000
Patrimonio netto	€ 3.772.539.532	€ 4.200.779.722	€ 4.327.034.672	€ 4.856.933.000	€ 5.351.390.000

4. Le riforme per la sostenibilità

Con decreto interministeriale pubblicato per estratto nella G.U. del 5 marzo 2010, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha approvato con condizione le modifiche dello Statuto di Inarcassa adottate a giugno e luglio del 2008 dal Comitato Nazionale dei Delegati e il Comitato nella riunione del 25 e 26 marzo scorso ha preso atto delle modifiche apportate.

La Riforma, che entrerà in vigore in modo graduale, è volta a garantire la sostenibilità di lungo periodo della Cassa; essa interviene sia dal lato delle entrate, con un aumento delle contribuzioni, sia da quello delle uscite, con un contenimento delle uscite previdenziali.

Di seguito si descrivono i singoli provvedimenti:

1. innalzamento progressivo dell'aliquota di contribuzione soggettiva pari ad un punto percentuale all'anno (dall'11,5% a partire dal 1° gennaio 2010 al 14,5% a decorrere dal 1° gennaio 2013), con destinazione di una quota pari allo 0,5% al finanziamento di attività assistenziali; aumento del contributo minimo soggettivo (da 1.400 € previsti per il 2010 fino a 1.800 €, gradualmente in cinque anni e successivamente rivalutati annualmente in proporzione alle variazioni dell'indice ISTAT); aumento del periodo di contribuzione agevolata per i giovani iscritti, che passa da 3 a 5 anni e, comunque, fino al compimento dei 35 anni di età;

2. raddoppio dell'aliquota di contribuzione integrativa dall'attuale 2% al 4% a decorrere dal 1° gennaio 2011, con adeguamento annuo del contributo minimo in base all'indice ISTAT;
3. introduzione di soglie limite per la convalida dell'anno di anzianità ai fini del calcolo della pensione con metodo retributivo (6.000 € per reddito IRPEF o 10.000 € per volume IVA, riferiti all'anno 2009); nel caso di mancato raggiungimento di una delle due soglie limite, la pensione risulterà costituita da: a) una quota calcolata con metodo retributivo per le annualità con dichiarazioni IRPEF o IVA superiori alle soglie limite; b) una quota calcolata con metodo contributivo per le annualità con dichiarazioni IRPEF e IVA inferiori alle predette soglie;
4. allungamento del periodo di riferimento per il calcolo del reddito medio pensionabile, dai migliori 20 redditi degli ultimi 25 dichiarati ai migliori 25 redditi degli ultimi 30 dichiarati (a regime dal 2014) senza applicazione del pro rata;
5. nuovi requisiti per il pensionamento di anzianità (con l'introduzione di quote, date dalla somma tra età e anzianità contributiva, che a regime dovranno risultare pari almeno a 98) con una riduzione della pensione in base all'età di pensionamento (dal 17,3% per i 58 anni al 3% per i 64 anni) per neutralizzare l'onere per Inarcassa rispetto alla pensione di vecchiaia. Agli iscritti che, all'entrata in vigore delle suddette norme, hanno età ed anzianità pari, rispettivamente, ad almeno cinquantacinque e trenta anni di versamenti viene applicata la normativa in vigore prima dell'approvazione della riforma.

Le modifiche deliberate entreranno in vigore, con la gradualità indicata nella tabella a seguire:

Modifiche per la sostenibilità: gradualità delle modifiche **Tab. 1**

Anno	2009	1°anno 2010	2°anno 2011	3°anno 2012	4°anno 2013	5°anno 2014	Anni successivi
Aliquota Contr. Soggettivo	10%	11,5%	12,5%	13,5%	14,5%	14,5%	14,5%
di cui per assistenza:		0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%
Contributo Soggettivo minimo (in €)	1.240	1.400	+ ISTAT	1.600	+ ISTAT	1.800	+ ISTAT
di cui per assistenza (in €):	-	60	+ ISTAT	65	+ ISTAT	70	+ ISTAT
Aliquota Contr. Integrativo	2%	4%	4%	4%	4%	4%	4%
Agevolazione ai giovani (n° anni)	3	5	5	5	5	5	5
Introduzione soglie limite (1)							
Reddito (in €)	-	6.000	da rivalutare annualmente con l'indice ISTAT				
Volume d'affari IVA (in €)	-	10.000	da rivalutare annualmente con l'indice ISTAT				
Reddito medio pensionabile							
n° redditi migliori	20	21	22	23	24	25	25
N° ultimi redditi	25	26	27	28	29	30	30
Pensione di anzianità							
Quote per diritto (età+anzianità)	-	96	96	97	97	98	98
Coefficienti di riduzione	-	Applicazione di coefficienti di riduzione per età di pensionamento inferiori a 65 anni (2)					

(1) Introduzione di soglie limite (reddito e volume d'affari) per la convalida dell'anno di anzianità ai fini del calcolo della pensione con metodo retributivo.

(2) Per 58 anni: 17,3%; per 59 anni: 15,3%; per 60 anni: 13,1%; per 61 anni: 10,8%; per 62 anni: 8,4%; per 63 anni: 5,8%; per 64 anni: 3%.

In base alle valutazioni attuariali, eseguite recependo le modifiche deliberate, il Saldo Previdenziale (pareggio tra entrate e uscite previdenziali) rimane positivo fino al 2032, il Saldo Corrente o totale (pareggio tra tutte le entrate e tutte le uscite) si allunga fino al 2044, mentre il Patrimonio rimane positivo fino al 2066 e rimane almeno pari alla riserva legale (pari a cinque annualità delle pensioni in essere) fino al 2055 (cfr. tabella 2).